



Può essere povera, molto povera, un'offerta, ma se è una primizia guadagna e raddoppia immediatamente di valore, perché la primizia dice un pensiero rivolto subito a Dio. Ecco, vengo a portarti la mia primizia, umile, del mio raccolto, quel poco che ho, però è una primizia, Signore. c'è davvero sempre dentro un fascino profondo in ogni piccolo segno, che però dice un desiderio grande che avremmo sempre di onorare il Signore. E allora davvero tutto questo come può introdurci a pregare queste Scritture che stamattina accompagnano il nostro sabato, poi questo tema dell'offerta sarebbe poi continuato perché è proprio nella prassi religiosa, rituale di

Israele, della chiesa, di tanti popoli, certo, con la singolarità di quel dono che dalla Parola del Signore il popolo di Dio riceve. Allora, ci dice il testo dalla lettera agli Ebrei, in fondo tutti questi gesti pur veri, pur belli, pur fatti con amore, sono largamente superati, quando l'offerta è diventata offerta di sé, della propria vita, il sangue versato, questo diventa definitivamente il canto di inizio, quello che abbiamo ascoltato nella seconda lettura. Ed è proprio quello che stiamo facendo, ben al di là delle nostre primizie, che pure avremmo gioia di consegnare al Signore. E ancora ci dice questa splendida pagina del vangelo c'è una giustizia nuova che si impone, che non può essere quella del ho ricevuto quindi replico, ho espresso un voto e un impegno, ma adesso a fronte del male che riceve sfuro e vado oltre i limiti nel linguaggio, nei gesti, nelle scelte. Come potrebbe essere un atteggiamento così un'offerta gradita a Dio! No, se tu presenti un'offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lasciala lì l'offerta, prima vai a riconciliarti. Sentiamo passi che succedono l'uno con l'altro, passi che ci educano a trovare i modi e gli atteggiamenti più veri per rinnovare il nostro incontro con il Signore, dopo poveri rimaniamo, fragili anche, però comunque con un animo così, Signore, non vogliamo mai affidare a riti esterni qualcosa che ti dobbiamo e vogliamo regalare con il cuore. Allora prima mi riconcilio, poi vedo a presentarti l'offerta, Signore.

Lv 23, 9-14; Sal 95; Eb 10,1-10; Mt 5,20-24//Mc 16,1-8a

SETTIMANA DELLA II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

SABATO

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria - *Memoria*

Messa nel giorno:

LETTURA

Lettura del libro del Levitico 23, 9-14

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando sarete entrati nella terra che io vi do e ne mietere la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. Il sacerdote eleverà il covone davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; il sacerdote lo eleverà il giorno dopo il sabato. Quando farete il rito di elevazione del covone, offrirete un agnello di un anno, senza difetto, per l’olocausto in onore del Signore, insieme a un’oblazione di due decimi di efa di fior di farina impastata con olio: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito in onore del Signore; la libagione sarà di un quarto di hin di vino. Non mangerete pane né grano abbrustolito né grano novello, prima di quel giorno, prima di aver portato l’offerta del vostro Dio. Sarà per voi una legge perenne, di generazione in generazione, in tutti i luoghi dove abiterete”».

SALMO

Sal 95 (96)

® *Popoli tutti, date gloria al Signore!*

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. ®

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. ®

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. ®

EPISTOLA

Lettera agli Ebrei 10, 1-10

Fratelli, la Legge, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: / «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, / un corpo invece mi hai preparato. / Non hai gradito / né olocausti né sacrifici per il peccato. / Allora ho detto: “Ecco, io vengo / – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – / per fare, o Dio, la tua volontà”». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 20-24

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».